

Foto Ansa



Il sindaco di Roma Gianni Alemanno

# Il «triangolo» tra Cardia Alemanno e Ligresti

Parentopoli: l'ultimo pargolo d'arte approdato sul Titanic capitolino è il figlio dell'ex numero uno della Consob. E sullo sfondo il re del mattone a Roma

## Il dossier

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA  
mgerina@unita.it

**N**on solo cubiste, fiorai, pugili. L'ultimo "figlio d'arte" approdato sul Titanic capitolino è un nome eccellente. Si chiama Marco Cardia. Dice niente? È il pargolo (classe 1963) dell'ex numero uno di Consob, Lamberto Cardia, ora presidente di Ferrovie dello Stato. Ed è appena stato promosso, con tanto di complimenti del sindaco, al vertice di Assicurazioni di Roma. Uno dei "gioiellini" del Gruppo Comune di Roma: 80 dipendenti, un volume di affari di circa 60 milioni di euro, AdIR è la cassaforte assicurativa, che copre il Comune e le sue aziende, Ama, Atac, Acea, con in più un'offerta di polizze auto rivolta ai dipendenti comunali. Alcuni mesi fa Alemanno aveva tentato il blitz per consegnare le chiavi in mano a Stefano Giovannini, suo uomo di fiducia nella fondazione Nu-

va Italia, che avrebbe dovuto sostituire l'ex presidente Tommaso di Tanno. Ma l'operazione non riuscì anche perché Giovannini di mestiere fa il broker. E, se la nomina fosse andata in porto, il conflitto di interessi sarebbe stato evidente. Ora il secondo tentativo è andato in porto con Cardia.

Avvocato, Cardia, venne alla ribalta come consulente di alcune delle società su cui il padre, Lamberto, doveva esercitare la sua azione di controllo. Un'altra "parentopoli" deflagrò in pieno quando l'ex banchiere Giampiero Fiorani raccontò al processo per la scalata di Antonveneta che Cardia-figlio era sul libro paga della Banca Popolare di Lodi (250 mila euro l'anno, per due anni) e che grazie a lui aveva ottenuto, ai tempi della scalata su Antonveneta, un importante incontro con il numero uno della Consob. «Sorge il sospetto che gli incarichi conferiti al figlio potrebbero nascondere favori fatti al padre», sintetizzò con una interrogazione il senatore dell'Idv Lanutti.

**Ora che Marco Cardia** è finito sul libro paga del Comune di Roma, il sindaco Alemanno si dice soddisfatto.

Omaggio al padre? Oppure al figlio stesso, che tra i suoi clienti annovera anche un altro pezzo da Novanta come Salvatore Ligresti? Altro conflitto di interessi per papà Lamberto. Ma non solo. Il patrimonio immobiliare del re del mattone è assai vasto. E - singolare coincidenza - il sindaco di Roma e il nuovo manager capitolino sono finiti tutti e due a pagare l'affitto proprio a patròn Ligresti. Marco Cardia, consulente di PrimaFin e di Immobiliare Lombarda, entrambe riconducibili al gruppo Ligresti, vive a Roma in uno splendido appartamento ai Parioli ed è - con Italo Bocchino e Renato Brunetta, tra gli altri -, uno dei vip affittuari di via delle Tre Madonne, ex patrimonio Ina, ora controllato dalla Fondiaria-Sai. Ma anche il sindaco di Roma, che da alcuni anni vive in un attico nel quartiere Balduina, è un inquilino Ligresti: 9.132 euro a trimestre, l'affitto che lui stesso ha dichiarato di pagare. E la coincidenza è ancora più interessante. Perché a gestire le palazzine "stile Cortina" sulle pendici di Montemario, recentemente ristrutturata, è proprio la Immobiliare Lombarda, che annovera appunto Cardia tra i consulenti di fiducia, chiamati a

## 250mila euro l'anno

Per Fiorani Cardia jr era sul libro paga di Banca Popolare di Lodi

## Inquilini eccellenti

Sia il sindaco che l'avvocato manager abitano in case Ligresti

vigilare sull'assetto societario.

Immobiliare Lombarda, per altro, assomiglia molto a quei palazzi residenziali in cui hanno trovato casa in affitto politici e vip. Nel cda, infatti, siedono i rispettivi mariti di Giulia e Jonella Ligresti, figlie di Salvatore, ma hanno trovato spazio anche il figlio di Beppe Pisanu, l'ex craxiano votato ad An Massimo Pini, e il fratello di Ignazio La Russa, Vincenzo.

Circa quattromila assunzioni in due anni, tra Atac, Ama e Acea, le cozzate del Comune di Roma. La cifra, stampata a lettere cubitali in quota "amici del sindaco" sui manifesti del Pd ha fatto scattare la querela. Ma gli elenchi dei neoassunti Atac e Ama sono già stati acquisiti dalla procura di Roma, che ieri ha ricevuto dall'Atac una relazione interna sulle nuove assunzioni. Un lavoro commissionato dal nuovo ad Maurizio Basile al presidente del collegio dei sindaci Renato Castaldo. Il fascicolo è stato aperto contro ignoti per abuso d'ufficio. E le indagini sono partite dai casi più eclatanti segnalati dalla stampa: generi (dell'ex ad Atac Adalberto Bertucci e del deputato Pdl Francesco Aracri, tutti e due assunti in Atac, quello dell'ad di Ama Franco Panzironi, in organico all'Ama), mogli e compagne (la consorte del senatore Stefano De Lillo e la compagna del deputato Marco Marsilio, anche loro in Atac), segretarie-cubiste (Giulia Pellegrini, "star" di "parentopoli), etc., etc.. Tutti con un santo in paradiso, che ora rischia di farli precipitare.

E se l'inchiesta promette di allargarsi anche ad Acea, chi lavora nelle altre aziende del Comune di Roma giura che lì le cose non sono andate diversamente. A Risorse per Roma, per esempio, di cui l'Unità ha già scritto nelle scorse settimane, segnalano segretarie (Alessandra Zecchini, assunta ad aprile del 2009) per mesi in "servizio esterno" o impiegata a zero ore lavorate, o volti televisivi (Stefania La Fauci, una carriera tv che va da Sanremo a Voyager) che in azienda nessuno ha mai visto. E un vicepresidente, Alfredo Luciano Tirrò, che da giugno del 2009 è assunto come capo del personale. Precisissimo nel timbrare: quasi sempre a ".00" o a ".30". Anche lui, per inciso, ha un figlio neo-assunto all'Atac. ♦